

MONDIALI DI ENDURANCE

gli azzurri sperano nel tris

L'Italia è andata a medaglia nelle due precedenti edizioni iridate disputatesi nel deserto degli Emirati Arabi

Manca solo una settimana all'evento clou della stagione dell'endurance. Sabato prossimo, 25 febbraio, nel deserto di Abu Dhabi scatta il Campionato del Mondo della disciplina che torna a disputarsi negli Emirati Arabi Uniti. Quella che si correrà all'International Endurance Village Butheeb di Al Khatim non è solo l'edizione numero 18 della massima prova della disciplina, ma è anche la terza che si corre nel deserto degli Emirati Arabi Uniti dopo quelle di Dubai del dicembre 1998 e del gennaio 2005 che hanno regalato grandi soddisfazioni dell'endurance azzurro. Grazie alle due strepitose medaglie vinte rispettivamente da Fausto Fiorucci, argento individuale in sella al mitico Faris Jabar nel 1998, e dal quartetto formato dalle sorelle Diana e Angela Origgi (Jasmineh e Jadana), Gianluca Laliscia (Jamil Bello) e Pietro Maria Moneta (Douarec) oro a squadre nel 2005, questi due mondiali sono infatti passati alla storia dando il là ad una disciplina che, complessivamente, può vantare ben 23 medaglie vinte dai senior e dai giovani. E chissà che il deserto continui a portar bene ai colori azzurri confermando la regola del non c'è due senza un tre... Razionalmente forse è chiedere un



BINOMI IN GARA A BUTHEEB
© FEI

po' troppo, visto anche l'eccezionale livello dei partenti con in testa gli emiratini padroni di casa, ma c'è da scommettere che Camilla Coppini

(Ernest), Costanza Laliscia (Assim du Barhas), Carolina Tavassoli Asli (Carma du Barhas), Letizia Milani (F B Karonte) e Daniele Massobrio

(Rashida del Ma) non avranno remore nello sfidare a viso aperto sorte ed avversari insieme a tutto il Team Italia presente ad Abu Dhabi.

UNA LUNGA GIORNATA

La partenza dei Fei Endurance World Championships for Seniors di Butheeb è fissata per le 5.45 locali (2.45 italiane) di sabato 25 febbraio. La competizione iridata si svolgerà su un percorso di 160 chilometri, piatto, e quindi velocissimo, che richiederà una gestione ottimale dei cavalli. Sei gli anelli del tracciato di gara - nell'ordine di 33, 30, 29, 28 e due volte 20 chilometri - che dovranno affrontare i 129 binomi al via in rappresentanza di 37 nazioni delle quali 24 presenti con una squadra.

IL PALMARES DEI MONDIALI

Il medagliere dei Campionati del Mondo Senior di Endurance vede in testa la Francia con ben 23 medaglie vinte a titolo individuale e a squadre (6 ori; 9 argenti; 8 bronzi) seguita dagli Usa con 17 (9; 6; 2) tutte però vinte fino al 1998, e Dagli Uae con 15 (7; 4; 4). Segue la Spagna con 11 (7; 2; 2) e tre titoli consecutivi a squadre vinti nelle ultime tre edizioni. L'Italia conta complessivamente quattro medaglie. Oltre all'oro per Team 2005 e l'argento individuale del 1998, si aggiungono due argenti conquistati a Jerez de la Frontera 2002: individuale con Antonio Rosi e Alex Raggio di Sole e a squadre (Mario Cutolo/Zyad El Asil; Antonio Rosi/Alex Raggio di Sole; Fausto Fiorucci/Faris Jabar; Roberto Busi/Al Jasir).

AL-ULA ENDURANCE CUP, GARA DEI RECORD

Dagli Emirati all'Arabia Saudita due settimane a ritmo serrato per Costanza e Gianluca Laliscia

Negli impianti dell'Italia Endurance Stables & Academy, a pochi chilometri dal centro di Perugia, l'attività in questi giorni è stata frenetica. Il freddo pungente non ha rallentato il lavoro dei cavalli e l'attività dei tanti qualificati professionisti che sono impegnati in questo che è unanimemente riconosciuto uno dei centri modello della disciplina. Costanza Laliscia, l'amazzone più titolata dell'endurance italiana e suo padre Gianluca, medagliato dei mondiali della specialità 2005, trainer e organizzatore di eventi internazionali, sono stati impegnati in un vero e proprio tour de force per la preparazione di due trasferte di top gamma: dal 20 al 26 febbraio i Mondiali negli Emirati Arabi, a Butheeb (160 km per assegnare medaglie individuali e di squadra) e il successivo fine settimana in Arabia Saudita, la seconda edizione della Al-Ula Endurance Cup, competizione di 120 km. con 200 binomi al via e lo straordinario montepremi di 4 milioni di dollari. Costanza sarà ovviamente in sella mentre suo padre, che della Al-Ula Cup è il leader dell'organizzazione tecnico-sportiva, tra i due eventi cambierà il cappello: da trainer della figlia a responsabile organizzativo. La giovane perugina è carica in vista della partenza. «Ai Mondiali (i secondi

cui partecipa dopo il debutto a Caen nel 2014, ndr) monterò Assim du Barhas, grigio arabo tredicenne mentre nella Al-Ula Cup potrò contare su Fara du Barhas, una femmina di 8 anni, che è solo alla sua seconda esperienza in una 120 chilometri. Doppia trasferta non solo per me ma anche per due dei miei compagni di squadra dei mondiali: Daniele Massobrio e Letizia Milani. Sarà una splendida avventura». I cavalli dei Mondiali partiranno questa mattina in aereo da Amsterdam mentre quelli per il successivo appuntamento partiranno il 25 da Maastricht. «È stato un periodo veramente faticoso ma il lavoro con questi obiettivi di fronte è molto, molto stimolante. Non vedo l'ora di salire in aereo per riposare e concentrarmi solo sulle gare. Nelle ultime settimane con due cavalli in allenamento e il lavoro di routine del nostro centro è stata durissima. A inizio settimana ho avuto l'onore di ricevere dalle mani della Presidente della Regione, Donatella Tesei, e del presidente del Consiglio Regionale, Marco Squarta la bandiera dell'Umbria, un riconoscimento per me di grande significato perché riservato agli sportivi che si distinguono per i loro risultati e la porterò sicuramente con me. Forza Italia e forza Umbria!».



COSTANZA LALISCIA
© Equi-Equipe